

**Vita di scuola** Nasce l'associazione degli ex allievi

# Quelli che Dante è soprattutto il liceo

*Il primo «classico» d'Italia, fra problemi e orgoglio*

## Alumni eccellenti



Paolo Blasi



Riccardo Nencini



Paolo Poli



Paolo Hendel



Mario Primicerio



Piero Pelù

Si chiamano «ex dantini», gli alunni del più antico liceo fiorentino, e alla loro vecchia scuola sembrano rimanere legati a vita. Molti anni dopo la maturità partecipano a un torneo di calcio che ha una sua fama (la «Chaltron's Cup»), tornano nelle aule o organizzano cene in palestra. Soprattutto si attivano quando nei corridoi e in piazza della Vittoria si avvista lo spettro del calo degli iscritti o quello di presunte chiusure e accorpamenti. «È ciclico, come le fasi lunari. Ma non è preoccupante: i nostri alunni non superano mai i 500, le iscrizioni oscillano tra le 70 e le 100 all'anno», spiega la vicedirigente Viviana Viviani. «Nessun accorpamento in vista, no davvero», smentisce il dirigente scolastico Elio Bruno.

Sul volume del 150° anniversario del liceo Dante «che si affaccia sul Mugnone dove Calandrino cercava l'elitropia e più di uno ha trovato i propri amori», si legge anche che «chi ci è entrato una volta, da studente o da professore per tutta la vita innanzi non vorrà giurare che sul Dante, sulle sue aule piene di storia e di affetti e sulla sua piazzetta». Ora, dopo un paio di anni di gestazione, è nata (il 9 aprile scorso) un'associazione, quella degli «Amici del Dante», per rilanciare l'immagine

della scuola con pochi alunni, ma buoni.

La lista degli «ex dantini» diventati noti la sanno a memoria Mario e Marcello del bar tabacchi di piazza della Vittoria: gli attori Paolo Poli e Paolo Hendel, il cantante Piero Pelù. L'ex sindaco Mario Primicerio, il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini, Valdo Spini e Matteo Renzi, oggi candidati sindaco, Giorgio Van Straten, ex sovrintendente oggi nel Cda Rai. Il presidente degli Amici del Dante è il professor Paolo Blasi, già rettore, che del suo liceo resta orgoglioso: «Vogliamo cercare di riportare l'attenzione su una scuola prestigiosa, il primo liceo classico fondato in Italia». La scuola fondata nel 1853, con decreto del Granduca Leopoldo II di Toscana, da quando si trova nella sede attuale ha attirato su di sé l'affetto del quartiere. Più volte il comitato Piazza della Vittoria ha sostenuto il liceo con cene all'Orticoltura. Allora perché sempre pochi iscritti mentre in altri licei aumentano di anno in anno? Per la vicepresidente è un problema di mezzi di trasporto, per una mamma in attesa del ricevimento è la fama di «liceo severo» che allontana gli studenti svogliati, per il bidello la spiegazione è semplice: «Un nostro studente che ha sei a greco quando va in un altro liceo prende nove. È il Dante, è così». Il preside scuote la testa «è un buon liceo, come altri. Insegniamo un metodo di studio e ad acquisire uno spirito critico. In queste aule ci sono ragazzi che vedono la cultura come un valore, questo sì. Bravi o meno, ne

hanno rispetto. Sempre meno ragazzi hanno oggi un senso della storia e noi sempre meno iscritti». Alcuni dei genitori, ex dantini anche loro, non ci stanno ad assecondare questa tendenza e l'associazione Amici del Dante nasce quasi come risposta. Il 9 maggio la prima iniziativa: pranzo al sacco e musica, teatro, archeologia.

**Lisa Baracchi**

